

E alla fine quello "schiaffo" al lavoro di cura è arrivato!

di Franco Bompreszi ✱

Infatti, dando corpo ai timori espressi ripetutamente nei giorni scorsi dalla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), la Commissione Bilancio della Camera ha deciso di escludere i permessi per maternità, paternità o per assistenza ai parenti con disabilità – quelli in base alla Legge 104/92 – dai conteggi dell'anzianità pensionistica, tagliando così un provvedimento legittimo e doveroso



Dunque i permessi lavorativi per chi ha donato il sangue si potranno conteggiare ai fini dell'anzianità pensionistica. Tanto incidono poco sul bilancio, visto che i donatori lavoratori non sono così tanti! I permessi per **maternità, paternità o per assistenza ai parenti con disabilità** – quelli in base alla Legge **104/92** -, **invece no**. La Commissione Bilancio della Camera, infatti, confermando tutti i timori espressi nei giorni scorsi dalla **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), anche **su queste pagine**, ha bocciato un emendamento che pure piaceva al Governo, e che

era stato proposto dalle Associazioni delle persone con disabilità. Non c'è neppure uno straccio di argomentazione contabile. Si parla genericamente di «**un impegno consistente**», ma non si sa **quanto sarebbero costate** queste due sacrosante modifiche alle norme della "**Riforma Fornero sulle pensioni**". Insomma, sta passando, nel silenzio ipocrita del Parlamento, uno **schiaffo alle famiglie delle persone con disabilità**, proprio quelle figure di "caregiver" familiare delle quali tanto ci si riempie la bocca nei convegni e nei congressi, oltre che nei documenti pubblici. Da un lato addirittura si promette – senza mantenere nulla – un iter veloce per una legge ad hoc sul prepensionamento dei caregiver familiari, dall'altro **si taglia l'unico provvedimento** sicuramente legittimo e doveroso, perché basato su un contratto di lavoro onorato per lunghi anni dalle parti, aziende pubbliche e private, quando sono stati concessi i permessi parentali in base alla Legge 104.

Sappiamo perfettamente che per moltissimi genitori questa notizia è terribile, non solo perché di fatto costringe a un **forzoso allungamento del periodo di lavoro**, ben oltre il previsto limite di anzianità, ma anche perché si ha la certezza, a questo punto, di essere stati letteralmente truffati dallo Stato. Infatti, il lavoratore, persona con disabilità o familiare, ha preso i giorni di permesso previsti dalla Legge 104 sapendo che sarebbero logicamente stati conteggiati ai fini dell'anzianità pensionabile. E invece adesso, puff, abbiamo scherzato! I permessi, tre giorni al mese, moltiplicati per tanti anni di lavoro, comportano adesso un prolungamento forzato dell'impiego – ammesso che il lavoro ci sia ancora – o un ritardo nell'erogazione della pensione (qualora si sia già esodati). E l'impossibilità in ogni caso di dedicare il proprio tempo alle persone care, che ne hanno sicuramente bisogno. Il bello è che, al netto dei permessi per maternità o paternità, l'importo relativo a questi diritti sanciti dalla Legge 104 è **sicuramente paragonabile a quello dei donatori di sangue**. Il tutto, poi, avviene nello stesso giorno in cui un medico malato di sclerosi laterale amiotrofica muore d'infarto dopo aver presidiato il Ministero dell'Economia per battersi in favore dell'assistenza domiciliare. La morte di **Raffaele Pennacchio** non poteva trovare una risposta peggiore. E poco importa che, apparentemente, le due situazioni non siano collegate tra di loro. Il punto è proprio questo. Non basta più la buona volontà di singoli esponenti del Governo – Sottosegretari o Ministri che siano – quando poi a livello di "larghe intese" e di superiore interesse del bilancio nazionale, qualsiasi rassicurazione assume il **valore ridicolo di carta straccia**, se non peggio.

Direttore responsabile di «Superando.it».

25 ottobre 2013

[Articolo pubblicato su Superando.it](#)